

IN AULA Condanna a un mese per uno dei quattro presunti terroristi **Foglio di via e Val di Susa off limit ma il No Tav ci andò di nascosto**

→ Un mese di arresto è la condanna inflitta ieri a Niccolò Blasi, uno dei quattro anarchici No Tav in carcere per terrorismo. In questo processo era accusato del mancato rispetto, nel 2011, di un foglio di via che gli impediva di recarsi in Val di Susa; stessa pena è stata inflitta ad una seconda imputata, Fabiola D.C. Blasi è tutt'ora detenuto nel carcere di Alessandria.

Nel corso dell'udienza i numerosi compagni presenti fra il pubblico hanno scambiato alcune parole con l'imputato e al termine dell'udienza lo hanno salutato gridando ripetutamente «Libertà». Dopo il processo di ieri Niccolò Blasi, insieme con Claudio Alberto, Mattia Zanotti e Chiara Zenobi, ne dovrà subire un secondo nel quale i quattro sono accusati di attività con finalità terroristiche.

Centrale nella vicenda, è l'attacco al cantiere della Maddalena di Chiomonte che avvenne la notte tra il 13 e il 14 maggio 2013.



Presidio No Tav di fronte a Palazzo di Giustizia

Una trentina di attivisti No Tav assaltarono il cunicolo esplorativo dell'Alta Velocità e cercarono di bloccare l'intervento delle forze dell'ordine usando cavi d'acciaio.

L'azione che si mosse su più fronti simultaneamente era stata, secondo gli inquirenti, preparata nei minimi particolari e da diverso tempo.

Vennero lanciate pietre, petardi e bombe molotov e un generatore elettrico rimase incendiato. Furono sparati anche razzi tramite un mortaio rudimentale.

Le forze dell'ordine faticarono non poco a riportare la calma. I quattro avrebbero avuto come base operativa due centri sociali occupati di Torino.